L'EDITORIALE

di
MICHELE FILIPPELLI (*)

Gentile Abbonato,

continua il percorso di studio e di approfondimento dei numeri della Rivista e, anche questa volta, sono stati selezionati argomenti attuali e di elevato interesse giuridico e sanitario.

Dopo essere ritornati, con entusiasmo e spirito critico dottrinale, sul tema dell'intelligenza artificiale e sui modelli matematici per interpretare la legge nelle controversie sanitarie, si è affrontata la questione delle malattie professionali, tanto tabellate quanto non tabellate, e la valutazione del rischio per la loro prevenzione.

Ampio spazio è stato offerto alla nozione di danno iatrogeno differenziale e alla sua esatta modalità di quantificazione, oggetto, in un recente passato, di un fervido dibattito sia dottrinale che giurisprudenziale.

Inoltre, in aggiunta agli aspetti civili, sono stati considerati i rilievi penali della tenuta della cartella clinica e l'obbligo di pronto intervento del medico dipendente della struttura sanitaria, corredati di abbondante casistica relativa ai reati di falso ideologico e materiale, omissione e rifiuto di atti d'ufficio, tenendo distinte le qualità del pubblico ufficiale, dell'incaricato di un pubblico servizio e dell'incaricato di una pubblica necessità.

Infine, il "caso" del trimestre si occuperà di una recente pronuncia della Corte di Cassazione civile, sez. III, la n. 8116 del 14 marzo 2022, con cui i supremi giudici separano nella coobbligazione la responsabilità del medico e quella della struttura, godendo quest'ultima di una propria autonomia ed essendo qualificata per fatto proprio e non per fatto altrui.

Auguro, pertanto, una buona lettura.

** Direttore scientifico della rivista*